

13 marzo: 34° anniversario della strage alla 'Mecnavi'
nel porto di Ravenna

sabato 13 marzo assemblea online
ore 20.45

link <http://meet.google.com/xhs-xncq-tne>

Per ricordare 13 lavoratori uccisi in nome del profitto!

**Per un movimento di lotta operaia e sindacale
per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro!**

Il 13 marzo di 34 anni fa (1987) nel porto di Ravenna si consumò una delle più gravi stragi operaie del secondo dopoguerra in Italia. Nella nave gassiera “Elisabetta Montanari”, in riparazione presso i cantieri Mecnavi, morirono asfissati 13 lavoratori.

Il Coordinamento (CLA) ha promosso una campagna sulla salute e la sicurezza nei posti di lavoro e nel territorio, con l'obiettivo di coinvolgere il sindacalismo conflittuale - sindacati di base e opposizione in Cgil - e i lavoratori iscritti e non iscritti, per future iniziative unitarie di carattere generale e nazionale su questa gravissima questione.

In questi mesi abbiamo promosso varie iniziative, presìdi e volantinaggi, a Viareggio, Genova, Firenze, Pisa, a Sant'Anna di Stazzema (con superstiti della strage nazifascista del 12 agosto '44), a cui hanno partecipato lavoratori, sindacati di base, comitati e coordinamenti operai, le madri e i familiari degli operai uccisi alla Thyssen, familiari di lavoratori vittime sul e da lavoro e di stragi come Viareggio e Genova.

Il modo autentico, coerente e rispettoso, di **ricordare** quei lavoratori le cui vite sono state sacrificate sull'altare del profitto, è **lottare** contro le condizioni di sfruttamento che provocarono quella strage e che quest'anno hanno già causato la morte di 155 lavoratori!

Sono, invece, rituali le celebrazioni istituzionali e del sindacalismo di regime, utili a coprire con lacrime di cocodrillo la volontà di non intaccare lo sfruttamento per non danneggiare i profitti, alias gli interessi padronali.

Oggi, rispetto a 34 anni fa, poco è cambiato nei cantieri navali e quel poco, troppo spesso, è mutato in peggio.

Nel 1987, quei 13 operai lavoravano per 6 aziende diverse, molti in nero, quasi tutti arruolati da caporali e per "ditte terze", cioè in appalto. Oggi il ricorso ad appalti e subappalti è ancora più esasperato. Vi sono state controriforme del lavoro che hanno spalancato le porte a tipologie di assunzione precarie e flessibili, legalizzando condizioni di maggior sfruttamento. Di quei 13 operai solo uno era di un altro paese; oggi il rapporto sarebbe inverso, il che implica peggiori condizioni di lavoro cui sono sottoposti i lavoratori immigrati, complice la xenofobia, finalizzata a dividere i lavoratori italiani da quelli immigrati e a ostacolarne l'unità e la sindacalizzazione.

Senza dimenticare che gli Arienti, padroni della 'Mecnavi' furono condannati a pene irrisorie - nonostante a bordo della 'Elisabetta Montanari' non vi fossero nemmeno gli estintori - e che mai hanno cessato la loro attività, riaprendo il cantiere ad Ancona!

L'arcivescovo Tonini nella sua omelia al funerale dei 13 operai disse che quei lavoratori erano "morti come topi". Per noi i topi sono semmai i padroni e i loro lacchè politici e istituzionali, criminali che vantano privilegi e ricchezze di classe dominante per lo sfruttamento dei lavoratori, italiani e immigrati.

Invitiamo i lavoratori, le lavoratrici e il sindacalismo conflittuale a partecipare a questa iniziativa per la costruzione di un reale movimento di lotta in difesa della salute e della sicurezza nei posti di lavoro e nel territorio.

Per adesioni, informazioni e contatti: coordautoconvocat2019@gmail.com

**Coordinamento Lavoratrici/Lavoratori Autoconvocati per l'unità della classe
aderisce FLMUniti-CUB Romagna e partecipa all'iniziativa**

08 marzo 2021